

# Andalusia

Dal 22 dicembre 2007 al 5 gennaio 2008

## **Equipaggi**

Questa vacanza è stata affrontata da due equipaggi composti da due famiglie. La mia, composta da 2 adulti e due bambini di 9 e 6 anni, e quella dei nostri amici, con 2 adulti e tre bambini di 5, 8 e 12 anni.

## **SAB 22 dicembre                      Reggio Emilia → St Martin de Craux**

Partiamo intorno alle 15.30 diretti indicativamente verso Arles dove pernottiamo nel parcheggio di un paesino in zona (St Martin de Craux). Arriviamo oltre mezzanotte. La piazzetta di sosta è comoda ed è situata a due passi da una panetteria, pratica il mattino per acquistare i croissant da mangiare a colazione.

## **DOM 23 dicembre                      Arles → Altea**

Viaggiamo tutta la giornata fermandoci solo per mangiare. Arriviamo intorno a mezzanotte ad Altea, un paesino sulla costa tra Valencia e Alicante, dove ci fermiamo a dormire nel parcheggio di quello che sembra il porticciolo turistico, sufficientemente gradevole.

## **LUN 24 dicembre                      Altea → Tabernas → San José**

Riprendiamo il viaggio al mattino non troppo presto ed arriviamo solo nel pomeriggio al deserto di Tabernas (molto suggestivo). Qui ci sono studi cinematografici dove hanno girato molti film western. Decidiamo di portare i bambini a Mini Hollywood, è costoso e sono già le 16.30 (il parco chiude alle 19.00) ma i bimbi se lo meritano perché sono stati davvero bravi durante il lunghissimo viaggio per arrivare in Andalusia.

Dopo aver assistito (unici spettatori) ad una rappresentazione di una classica scena western (comunque piacevole), visitiamo anche il piccolo zoo del parco tematico, anche se abbiamo visto ben poco perché ormai era quasi buio.

Per la notte decidiamo di spostarci verso il Parco Naturale di Cabo de Gata per trascorrere poi la giornata di Natale al mare. Ci dirigiamo subito al paesino di Cabo de Gata ma il posto non è un granché, non ci sembra ci siano posti adatti dove pernottare con il camper. Ci spostiamo quindi a San José che è molto più carino e trascorriamo la notte in un parcheggio in paese (ci sono altri camper) perché non è il caso di percorrere al buio le strade sterrate che portano alle spiagge.

## **MAR 25 dicembre                      San José                      Granada**

Ci spostiamo con il camper per la strada sterrata (fondo in ghiaia e sabbia) su una delle bellissime spiagge (ottimi i parcheggi adiacenti). Il paesaggio è veramente molto bello (dune di sabbia e rocce)! Il clima è ottimo tanto che i bambini giocano in spiaggia in maglietta e addirittura vogliono pranzare fuori.

Ho portato da casa brodo, cappelletti e cotechino. Facciamo anche il purè e non ci facciamo mancare il nostro pranzo natalizio tradizionale, nemmeno sulla spiaggia!

Nel pomeriggio ci spostiamo verso Granada. L'autostrada attraversa un paesaggio abbastanza suggestivo. Rivediamo sulla destra il deserto di Tabernas con gli "studios" e successivamente sulla sinistra una serie di colline desertiche molto belle con la luce del pomeriggio. Arriviamo ad affiancare sulla sinistra la Sierra Nevada fino ad arrivare a Guadix, che non visitiamo ma ci pare collocato in un contesto interessante (per la prossima volta).

Siamo a Granada che è ormai buio, cerchiamo l'area di sosta a pagamento sul lungofiume del camping Maria Eugenia (Avenida de Andalucia) ma il navigatore ci porta fuori zona, l'Avenida de Andalucia, infatti attraversa la città, quindi senza il numero civico (che non ci è stato comunicato neanche per telefono) è difficile trovarlo (bisogna affidarsi alle loro indicazioni). Il camping che gestisce l'area non ci sta comunque simpatico e spiegherò in seguito perché. La città è molto trafficata, quindi dopo avere fatto rifornimento di acqua presso un distributore (ottima risorsa in Spagna, da noi molto utilizzata spesso anche per scaricare le acque grigie e vuotare il WC chimico) andiamo al parcheggio dell'Alhambra che è naturalmente ben

indicato. Temevamo costasse una follia ed infatti è così, ma solo in estate. D'inverno costa quasi la metà (24 €) e pur essendo non proprio a buon mercato è forse la scelta migliore sia per visitare l'Alhambra sia il centro città, raggiungibile dalla biglietteria con una bella passeggiata di circa 20 minuti o con l'autobus.

### **MER 26 dicembre Granada**

Al mattino visitiamo l'Alhambra. La fila non è enorme ma per evitarla acquistiamo i biglietti alle macchinette automatiche, costano 1 € in più ma sono molto comodi. L'ingresso ai Palacios Nazaries è a fasce orarie e noi abbiamo circo 1 ora prima di poter entrare. Visitiamo quindi nel frattempo l'Alcazaba e decidiamo di tenere il Generalife per dopo, nella speranza che il tempo migliori. Sta infatti iniziando a piovere. In realtà il tempo non farà altro che peggiorare e visiteremo l'Alhambra sotto la pioggia. Purtroppo il grigio imperante non ce la fa apprezzare a pieno, abbiamo i piedi fradici e siamo infreddoliti, in più continua letteralmente a diluviare quindi saltiamo il Generalife perché risulta davvero improponibile.

Pranziamo in camper, ci asciugiamo ed aspettiamo sperando che spiova. In effetti intorno alle 15.00 il tempo migliora e dopo circa 1 ora possiamo andare in città.

Data l'ora il nostro giro della città non è troppo approfondito, però riusciamo a vedere la Capilla Real, la Cattedrale e a passeggiare nel quartiere dell'Albaycin dove ci fermiamo anche a cenare con alcune tapas, ottime e abbondanti. Non vediamo purtroppo il Sacromonte. Sarà per la prossima volta!

### **GIO 27 dicembre Granada → Ronda**

I nostri amici vogliono vedere il Museo Picasso a Malaga e decidiamo di andare anche noi, partiamo un po' prima per rifornirci di acqua e fare un po' di spesa. Appena usciti da Granada vediamo un camping sull'autostrada in direzione opposta. Decidiamo di provare a fare lì camper service. Invertiamo la marcia non appena possibile, entriamo nel campeggio e ci accorgiamo che si tratta del Maria Eugenia (il camping, non l'area di sosta da loro gestita e da noi disperatamente cercata). Chiediamo il costo per fare camper service e dopo un'attesa di diversi minuti e il palleggio tra più persone ci comunicano che sarebbe costato la stessa cifra di un pernottamento (avete capito bene)! Ce ne andiamo indignati ed ecco perché avevo anticipato che questo campeggio non ci sta affatto simpatico.

Nel frattempo i nostri amici ci superano, vanno a Malaga e non trovano assolutamente parcheggio. Rinunciano al museo, ci avvertono per tempo e così cerchiamo di trovare una spiaggia oltre Malaga per pranzare e far correre un po' i bimbi. Purtroppo in questa zona la costa è invasa dalle costruzioni, le spiagge non sono accessibili liberamente e quelle che abbiamo intravisto sembravano impraticabili e brutte, quindi subito dopo pranzo ci dirigiamo verso Ronda e i "pueblos blancos".

Una volta arrivati a Ronda cerchiamo il parcheggio vicino all'Ayuntamiento (municipio) indicato da molte relazioni di camperisti ma non lo vediamo, o perlomeno nella piazzetta del municipio ci sembra impossibile parcheggiare. Ci rifiutano in tutti i parcheggi a pagamento e quindi lasciamo il camper presso un distributore al di fuori del paese e facciamo un primo giro della cittadina che veramente merita una visita più approfondita. Per fortuna abbiamo l'idea di chiedere informazioni per il parcheggio all'Ufficio Turistico e ci fanno vedere che il parcheggio vicino all'Ayuntamiento esiste e si può anche restare per la notte. In effetti bisogna imboccare, subito a sinistra della piazza del municipio, uno stretto viottolo rettilineo con cancello (è quasi sempre aperto ma ci hanno detto che se fosse stato chiuso sarebbe bastato spingere per aprirlo e attenzione perché l'altro viottolo è poco praticabile per un camper) che conduce ad una chiesa di cui non ricordo il nome. Una volta imboccato correttamente il viottolo il camper ci passa tranquillamente, poi a destra si apre un ampio parcheggio in piano, gratuito e con un fantastico panorama, dove abbiamo trascorso la notte.

### **VEN 28 dicembre Ronda → Arcos de la Frontera**

Nella mattinata visitiamo Ronda con più tranquillità, entrando anche nella bella e suggestiva Plaza de Toros che è una delle più antiche di Spagna e ospita anche un piccolo museo con la storia della corrida.

Dopo avere pranzato ci dirigiamo alla Cueva della Pileta, una grotta con incisioni rupestri che sembrano essere piuttosto interessanti. Arriviamo appena in tempo per la visita delle ore 16.00 e io mando mio marito di corsa a vederla, sperando poi di potere andare io alla successiva delle 17.00 con i nostri amici che nel frattempo erano andati a fare la spesa. Tutti insieme non possiamo andare perché mio figlio Dario ha la febbre e qualcuno deve restare con lui. Purtroppo la guida della grotta dice che c'è poca gente in inverno e per questo punta a non fare la visita delle 17.00 (confermata invece dall'ufficio informazioni il mattino). Con fatica mio marito riesce a convincerlo a ritardare un po' l'inizio della visita delle 16.00 in modo da far arrivare almeno i nostri amici, che trafelati riescono ad entrare in extremis

Io non riesco quindi a visitare la grotta ma mi raccontano che è piuttosto interessante anche perché è una delle poche in Europa con disegni di epoca paleolitica, oltre ad avere anche disegni di epoca neolitica.

Dopo la visita, prendiamo alcune stradine inizialmente strette in mezzo alla montagna per poi dirigerci con strade più ampie verso Arcos de la Frontera. Parcheggiamo in un parcheggio sterrato nella parte bassa del

paese che sembra comodo per raggiungere rapidamente il centro tramite una scaletta. Pensiamo che sia quello indicato da altri camperisti nei pressi del giardino botanico e parcheggio bus. Purtroppo nella tarda serata il parcheggio si trasforma in una specie di discoteca a cielo aperto e siamo costretti a spostarci. Ci mettiamo nel parcheggio di un supermercato con l'idea di ritornare al primo parcheggio il mattino successivo e così facciamo.

## **SAB 29 dicembre                      Arcos de la Frontera → Jerez de la Frontera                      Sevilla**

Al mattino ci prendiamo un po' di tempo per visitare il paesino che è piuttosto carino e simile a Ronda anche se un po' meno interessante.

In tarda mattinata ci spostiamo a Jerez dove risulta abbastanza difficile trovare un parcheggio. Ci sistemiamo infine nel parcheggio del giardino zoologico, nella parte Nord-Ovest della città, "sopra" al quartiere gitano Santiago, che sebbene non sia centralissimo consente comunque di arrivare in centro in modo rettilineo ed abbastanza rapidamente.

Cerchiamo una "bodega" da visitare e alla fine per il primo pomeriggio sembra essere disponibile solo Tio Pepe che è comunque una delle più note. La visita è costosa ma si rivela carina anche per i bambini, perché all'interno c'è un trenino per spostarsi tra le varie cantine del complesso e poi ci sono dei topini che li hanno divertiti molto: corrono tra le botti per mangiare in una ciotolina e bere da un bicchiere con una scaletta. Per quanto riguarda i contenuti, purtroppo non si vede direttamente tutto il procedimento di lavorazione del vino che viene però spiegato in un video - ed anche dalla guida un po' troppo "controllata" (in inglese o spagnolo) - ma si possono ammirare comunque le stupende cantine con le botti di invecchiamento.

Fatta la degustazione (un po' essenziale) e gli acquisti (doverosi), ci piacerebbe visitare un altro dei paesini del triangolo dello "sherry" ma ormai è tardi e le "bodegas" sono già chiuse, tanto più che optiamo per il più lontano, che è Sanlúcar de Barrameda. Arriviamo all'ora di cena (italiana) con l'idea eventualmente di cenare fuori mangiando pesce e poi di fermarci per la notte, ma il paesino sul mare ci sembra abbastanza deserto e triste. Ceniamo in camper ma il posto non ci piace per restare a dormire. A quel punto decidiamo di buttarci ed andare direttamente a Siviglia dopo cena per essere già in loco il giorno dopo.

Arrivati a Siviglia verso le 22:00 cerchiamo il parking Torneo indicato in alcune relazioni di camperisti e inizialmente sbagliamo completamente zona. Poi, individuata la zona giusta, giriamo comunque come dei disperati, chiediamo informazioni a più di una persona per arrivare a comprendere che il Parking Torneo è diventato un parcheggio per soli residenti, quindi a noi inaccessibile.

Torniamo nella prima zona in cui avevamo cercato parcheggio perché ne abbiamo visto uno che ci sembra accettabile, non è custodito ed un po' rumoroso, ma la zona ci sembra abbastanza tranquilla quindi ci sistemiamo per notte. Il parcheggio si trova esattamente sul retro della Capitanía General, che è un grande edificio a U (presente chiaramente nelle mappe delle guide) non lontano dalla Manifattura Tabacchi sede dell'Università di Siviglia e vicinissimo al centro.

## **DOM 30 dicembre                      Sevilla                      Coto Doñana (El Rocio)**

Alla mattina il problema del parcheggio si impone con maggiore evidenza perché pare "custodito" da alcuni zingari. Chiediamo informazioni sulla sicurezza ad un hotel di fronte e ci dicono che di solito non succede nulla ma quelli sono parcheggiatori abusivi della domenica (dal lun. al ven. sembrano esserci quelli "ufficiali") e un camper è un camper... Ci suggeriscono di parcheggiare alla stazione ferroviaria dicendo che lì è custodito. Mio marito e il nostro amico spostano i camper mentre noi donne ci avviamo intanto a piedi con i bambini verso il centro diretti all'Alcazar.

Il parcheggio della stazione risulterà a pagamento ma probabilmente non custodito e decisamente più lontano perché per arrivare in centro serve l'autobus. Insomma alla fine conveniva forse fidarsi degli zingari...

Per prima cosa visitiamo l'Alcazar che visto con il sole ci sembra davvero molto bello e quasi ci piace più dell'Alhambra... Pranziamo in un ristorante del quartiere adiacente di Santa Cruz con tapas di pesce (che hanno porzioni di buona qualità ma molto ridotte rispetto a Granada), poi facciamo un giretto per il quartiere e ci dirigiamo successivamente alla Cattedrale. Siccome la Cattedrale era chiusa al mattino ora c'è una fila tremenda per entrare, quindi a malincuore rinunciando. Ci separiamo anche dai nostri amici che tornano al camper perché lui è febbricitante. Noi facciamo ancora un giro per il centro, andiamo alla Torre de Oro e lungo il Guadalquivir per poi ripassare alla Cattedrale e vedere se la situazione è migliorata. La fila è inaspettatamente molto più corta, quindi decidiamo di provarci e in meno di mezz'ora siamo dentro. Siamo molto soddisfatti, la Cattedrale è molto bella e saliamo anche sulla torre della Giralda che è il simbolo di Siviglia. Riusciamo a fare tutto e contenti andiamo a prendere l'autobus per tornare al parcheggio. Spendiamo poco più di 10 € e rimaniamo col dubbio se ne sia valsa la pena, ma in ogni caso tutto è tranquillo e ci avviamo confortati in direzione Huelva verso l'oasi naturalistica della foce del Guadalquivir (Parque Nacional de Coto Doñana) a El Rocio, dove i nostri amici sono già piazzati.

Arriviamo nell'incredibile paesino-santuario di El Rocio intorno alle 19.30 e ci mettiamo in quella che sembra essere la piazza principale del paese. Non è proprio una piazza, è in realtà una strada molto grande e i camper (tre o quattro) sono tutti lì a fianco del piccolo parco, nonostante ci sia espresso divieto di sosta per camper. Ai nostri amici hanno però indicato di andare lì, perché il piazzale del Santuario (dove sarebbe possibile parcheggiare col camper) è pieno di gente anche con carrozze e cavalli. In effetti c'è molto movimento, anche quando arriviamo noi per le strade (che sono tutte di sabbia) passa continuamente gente a cavallo in festa che canta, famiglie e gruppetti in carrozza. Siamo molto affascinati e divertiti da questo paesino, a metà tra il villaggio western e il pueblo messicano. Per la notte il posto non risulta proprio silenziosissimo ma comunque si dorme.

### **LUN 31 dicembre                      El Rocio**

Al mattino torniamo indietro verso Almonte, perché noi dobbiamo fare spesa e i nostri amici hanno un problema più serio: un fusibile bruciato che non consente di caricare la batteria della cellula. Per fortuna riescono a sostituirlo e noi a fare la spesa, quindi ci dirigiamo al mare e pranziamo a Matalascañas. Il paese è piuttosto brutto ma rispetto alla strada che proviene da El Rocio (cioè guardando il mare) rimane sulla sinistra. Se alla rotonda non si entra in paese e si prosegue diritto fino alla fine della strada, una vota sistemato il camper nell'ampio parcheggio, si può andare a piedi sul lato destro del litorale: privo di costruzioni, con dune e percorsi che portano ad un'ampia spiaggia veramente piacevole, ricca di conchiglie.

La spiaggia comunque è l'ideale per far divertire un po' i bambini. Verso metà pomeriggio torniamo a El Rocio piazzandoci di nuovo nel posto della sera precedente e ne approfittiamo per vedere meglio il paese, visitare il Santuario e osservare gli uccelli e i cavalli nello stagno praticamente a fianco del Santuario. C'è una strana calma rispetto al giorno precedente che ci insospettisce e ci fa temere per la notte ma in realtà sembra che tutti siano a fare il cenone nelle case. Solo verso mezzanotte c'è un po' di movimento verso il Santuario. Proviamo ad andare anche noi, ma non sarà una buona idea, perché c'è molta confusione, scoppiano petardi a distanza ravvicinata e cercano di inondarci (e in parte ci riescono) con lo spumante. Insomma con i bambini non è il massimo, quindi ci spostiamo nel parco a fianco del camper che è molto più tranquillo, brindiamo la mezzanotte coi nostri vicini di camper spagnoli, vediamo i fuochi artificiali "casalinghi", poi tutti a nanna. La nottata sarà tutto sommato piuttosto tranquilla: pare che la festa e la confusione fossero soprattutto al Santuario e all'interno delle case.

### **MAR 1 gennaio                      El Rocio → Medina Azahara (Cordoba)**

Al mattino ci svegliamo con calma, facciamo di nuovo una passeggiata per vedere gli uccelli con il binocolo e ne approfittiamo per far fare un giro ai bambini sui pony e cavalli che ci sono nel piazzale del Santuario. Ci mettiamo poi in movimento sperando di arrivare a Medina Azahara (vicino a Cordoba) in tempo per la visita anche se non siamo sicuri che il 1 gennaio sia aperto. In effetti arriviamo alle 17.00 ed è tutto chiuso. Facciamo una passeggiatina, i bimbi stanno un po' all'aperto e noi intanto riflettiamo se restare per la notte perché il parcheggio è un po' isolato, anche se ha una veduta stupenda sulla città di Cordoba. Decidiamo di restare perché siamo comunque in due camper e ci sembra un posto tranquillo. E' stata una buona scelta perché entro l'ora di cena arrivano almeno altri tre camper. Mentre ceniamo ci fa la sorpresa di venire a trovarci il mio collega/amico di Cordoba José Maria, che avevo contattato prima di partire e che avrebbe dovuto farci un po' da guida la giornata successiva.

### **MER 2 gennaio                      Cordoba**

Al mattino ci svegliamo sotto una pesante pioggia e naturalmente la visita di Medina Azahara salta. Aspettiamo di vedere se spiove e la situazione non sembra migliorare, meglio comunque essere in una città quando piove, quindi ci spostiamo al campeggio municipale di Cordoba El Brillante (Avenida del Brillante) dove contiamo di passare poi la notte (costo per 2 adulti e 2 bambini circa 26 € senza corrente), forse un po' caro visto che i bagni non sembrano nemmeno riscaldati... ma comodo per la visita alla città. Dopo pranzo ci muoviamo verso il centro con l'autobus diretti alla Mezquita. Il mio amico José ci raggiungerà solo dopo. La Mezquita a mio parere è uno dei più bei monumenti dell'Andalusia, visitabile anche sotto la pioggia perché tutta al coperto...

All'uscita ci dirigiamo verso l'Alcazar che comunque apre più tardi e lì ci raggiunge José che ci accompagna un po' in giro per il Barrio della Juderia. I nostri amici sembra vogliano tornare al camper mentre noi vogliamo restare ancora un po' con José che ci offre anche una merenda (per gli spagnoli un po' anticipata) in un caffè dove fanno i tipici "churros" e siamo molto contenti di averli assaggiati.

Passeggiamo ancora un po' poi torniamo al camper, perché i nostri amici dovrebbero aspettarci là per cena e Dario ha male ad un orecchio quindi gli dobbiamo dare una medicina. Arrivati al camper i nostri amici non ci sono, sono rimasti in città e ci aspettano per cena in un ristorante perché vogliono assaggiare il "rabo de

toro" (coda di toro) tipico dell'Andalusia. Prendiamo quindi un TAXI che per 6 € ci porta direttamente alla Mezquita. Per quattro persone il TAXI sembra piuttosto conveniente, considerando che l'autobus, costa 1 € a testa.

Ceniamo in centro in un ristorante poco fornito e con un servizio un po' scarso, ma la coda di toro c'è, quindi missione compiuta! Ritorniamo al campeggio sempre in TAXI e arriviamo al camper in tempo per passare ancora un paio d'ore con José che ci ha portato anche alcuni regali.

### **GIO 3 gennaio Cordoba → Valencia**

Al mattino piove ancora pesantemente, quindi ne approfittiamo per farci le docce e fare camper service con calma. Volevamo fare la "via dell'olio" o la "via del vino" verso Granada ma visto il tempo pensiamo di metterci in viaggio verso casa e magari fermarci il giorno dopo a Valencia.

Facciamo un po' di acquisti in un supermercato vicino al campeggio (mi sono comprata la padella per la paella!) poi dopo pranzo iniziamo il viaggio.

Dopo aver cenato per via, decidiamo di pernottare a Valencia nella zona di El Saler che è vicino alla "Ciudad de las Artes y las Ciencias" dove vogliamo andare il giorno dopo (zona sud di Valencia) ma senza dover entrare in città. Il parcheggio che troviamo a El Saler (vicino all'omonimo campeggio annuale, che è comunque un'alternativa) è abbastanza bruttino. Solo il giorno dopo il nostro amico, dopo la sua corsa mattutina, ci comunica che se fossimo andati un po' più avanti verso il lungomare (ma la notte prima la zona sembrava buia e deserta) avremmo trovato un posto carino e tranquillo con altri camper. Peccato sarà per la prossima volta!

### **VEN 4 gennaio Valencia → Salses le Chateau**

C'è finalmente un bel sole e una piacevole temperatura quindi andiamo alla Ciudad de las Artes y las Ciencias dove vogliamo portare i bambini all'Oceanografic, l'acquario più grande d'Europa.

Si meritano questa visita perché hanno sopportato con grande pazienza lunghi spostamenti e con una certa compostezza anche la visite ai monumenti. Devo dire che sono molto soddisfatta di come si sono comportati e volentieri faccio loro questo regalo che si rivela comunque bello anche per noi adulti.

È più conveniente acquistare il biglietto cumulativo che comprende anche la "Città delle Scienze" e il "Museo Umbrales". Sicuramente vale la pena andarci, ma noi vogliamo metterci in viaggio per non arrivare a casa all'ultimo minuto prima di iniziare lavoro e scuola, quindi decidiamo per questa volta di vedere solo l'acquario, ripromettendoci di tornare per vedere anche il resto, città di Valencia compresa.

Ci separiamo anche dai nostri amici che hanno più fretta di noi perché vogliono fermarsi mezza giornata in Francia ad Antibes da amici.

Noi andiamo con calma e dormiamo a Salses le Chateau vicino a Perpignan dove c'è una bella fortezza nel cui parcheggio si potrebbe restare col camper. Il parcheggio è un po' buio e isolato, non ci sono altri camper quindi dormiamo in una piazzetta in centro spostandoci alla fortezza solo al mattino presto, non prima di avere acquistato ottimi croissant per colazione! Non visitiamo la fortezza all'interno perché apre alle 10.00 e noi vogliamo muoverci. Ormai siamo con la mente verso casa.

### **SAB 5 gennaio Salses le Chateau → Reggio Emilia**

Giornata intera di viaggio (ultimi compiti delle vacanze per i bambini) con poche soste che ci consente di arrivare verso mezzanotte, soddisfatti, a Reggio Emilia.